

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 08.11.2020

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. Da venerdì 13 a domenica 15 Novembre: SANTE QUARANTORE.

Questo il programma:

Venerdì 13 Novembre

- ore 8.00:** S. Messa di Apertura
(al termine) Esposizione dell'Eucaristia e Adorazione personale
fino alle **ore 11.00**
- ore 15.30:** Esposizione dell'Eucaristia e Adorazione personale
- ore 18.00:** S. Messa
(al termine) Breve momento di Adorazione Comunitaria

Sabato 14 Novembre

- ore 8.00:** S. Messa ed esposizione dell'Eucaristia fino alle **ore 11.00**
- ore 15.30:** Esposizione dell'Eucaristia e Adorazione personale
Sante Confessioni fino alle **ore 17.00**
- ore 18.00:** S. Messa con breve Adorazione Comunitaria

Domenica 15 Novembre

- ore 18.00:** S. Messa Conclusiva
Momento di Adorazione Comunitaria e Benedizione Solenne

2. A partire da quanto è stato disposto dal DPCM del 3 Novembre 2020, l'Ufficio Avvocatura della Diocesi ha emanato un comunicato con le indicazioni delle attività che si potranno (o non si potranno) svolgere nelle Comunità parrocchiali. Segnaliamo in particolare **LA SOSPENSIONE** di:

- **Tutti gli incontri in presenza di tutti i percorsi di catechesi**
- **Visita alle famiglie in occasione del S. Natale**
- **Visita agli ammalati**
- **Riunioni in presenza dei consigli parrocchiali e incontri**

Per tutte le altre restrizioni visionare la locandina esposta nella bacheca all'ingresso della chiesa.

Per la benedizione alle famiglie daremo indicazioni più precise domenica prossima.

3. Valutando tutti gli elementi della situazione attuale si è ritenuto opportuno ridefinire gli orari delle Celebrazioni Eucaristiche domenicali:

DA DOMENICA 15 Novembre (oltre alla Messa prefestiva delle ore 18.00) SARANNO CELEBRATE TRE SS. MESSE: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.00.

4. La Segreteria parrocchiale sarà aperta **solo il mercoledì e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.**

“NESSUNO SI SALVA DA SOLO. PACE E FRATERNITÀ”

Incontro Internazionale di Preghiera per la Pace promosso dalla Comunità di Sant'Egidio
Omelia del Santo Padre Francesco, 20 Ottobre 2020

[...] Durante la sua vita pubblica, Gesù fa costantemente ricorso alla forza della preghiera. I Vangeli ce lo mostrano quando si ritira in luoghi appartati a pregare. Si tratta di osservazioni sobrie e discrete, che lasciano solo immaginare quei dialoghi oranti. Esse testimoniano però chiaramente che, anche nei momenti di maggiore dedizione ai poveri e ai malati, Gesù non tralasciava mai il suo dialogo intimo con il Padre. Quanto più era immerso nei bisogni della gente, tanto più sentiva la necessità di riposare nella Comunione trinitaria, di tornare con il Padre e lo Spirito. Nella vita di Gesù c'è dunque un segreto, nascosto agli occhi umani, che rappresenta il fulcro di tutto, l'intera Sua missione. Fin dai primi giorni del suo ministero pubblico nelle ore più solitarie – prima dell'alba o nella notte – Gesù si immerge nella sua intimità con il Padre, vale a dire nell'Amore di cui ogni anima ha sete, .

Un sabato, ad esempio, la cittadina di Cafarnaon si trasforma in un "ospedale da campo": dopo il tramonto del sole portano a Gesù tutti i malati, e Lui li guarisce. Però, prima dell'alba, Gesù scompare: si ritira in un luogo solitario e prega. Simone e gli altri lo cercano e quando lo trovano gli dicono: "Tutti ti cercano!". Cosa risponde Gesù?: "Devo andare a predicare negli altri villaggi; per questo sono venuto" (cfr Mc 1,35-38). Sempre Gesù è un po' oltre, oltre nella preghiera con il Padre e oltre, in altri villaggi, altri orizzonti per andare a predicare, altri popoli.

È la preghiera il timone che guida la rotta di Gesù. A dettare le tappe della sua missione non sono i successi, non è il consenso, non è quella frase seducente "tutti ti cercano". A tracciare il cammino di Gesù è la via meno comoda, che però obbedisce all'ispirazione del Padre, che Gesù ascolta e accoglie nella sua preghiera solitaria. Il Catechismo afferma: «Quando Gesù prega, già ci insegna a pregare» (n. 2607). Perciò, dall'esempio di Gesù possiamo ricavare alcune caratteristiche della preghiera cristiana.

Anzitutto essa possiede un primato: è il **primo desiderio della giornata**, qualcosa che si pratica all'alba, prima che il mondo si risvegli. Essa restituisce un'anima a ciò che altrimenti resterebbe senza respiro. Un giorno vissuto senza preghiera rischia di trasformarsi in un'esperienza fastidiosa, o noiosa: tutto quello che ci capita potrebbe per noi volgersi in un mal sopportato e cieco destino. Gesù invece educa all'obbedienza alla realtà e dunque all'ascolto. La preghiera è anzitutto ascolto e incontro con Dio. I problemi di tutti i giorni, allora, non diventano ostacoli, ma appelli di Dio stesso ad ascoltare e incontrare chi ci sta di fronte. Le prove della vita si mutano così in occasioni per crescere nella fede e nella carità. Il cammino quotidiano, comprese le fatiche, acquista la prospettiva di una "vocazione". La preghiera ha il potere di trasformare in bene ciò che nella vita sarebbe altrimenti una condanna; la preghiera ha il potere di aprire un orizzonte grande alla mente e di allargare il cuore. In secondo luogo, la preghiera è un'arte da praticare con insistenza. Gesù stesso ci dice: bussate, bussate, bussate. Tutti siamo capaci di preghiere episodiche, che nascono dall'emozione di un momento; ma Gesù ci educa a un altro tipo di preghiera: quella che conosce una disciplina, un esercizio, e viene assunta entro una regola di vita. Una preghiera perseverante produce una trasformazione progressiva, rende forti nei periodi di tribolazione, dona la grazia di essere sostenuti da Colui che ci ama e ci protegge sempre.

Un'altra caratteristica della preghiera di Gesù è la **solitudine**. Chi prega non evade dal mondo, ma predilige i luoghi deserti. Là, nel silenzio, possono emergere tante voci che nascondiamo nell'intimo: i desideri più rimossi, le verità che ci ostiniamo a soffocare e così via. E, soprattutto, nel silenzio parla Dio. Ogni persona ha bisogno di uno spazio per sé stessa, dove coltivare la propria vita interiore, dove le azioni ritrovano un senso. Senza vita interiore diventiamo superficiali, agitati, ansiosi – l'ansia come ci fa male! Per questo dobbiamo andare alla preghiera; senza vita interiore sfuggiamo dalla realtà, e anche sfuggiamo da noi stessi, siamo uomini e donne sempre in fuga.

Infine, la preghiera di Gesù è il luogo dove si percepisce che **tutto viene da Dio e a Lui ritorna**. A volte noi esseri umani ci crediamo padroni di tutto, oppure al contrario perdiamo ogni stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra. La preghiera ci aiuta a ritrovare la giusta dimensione, nella relazione con Dio, nostro Padre, e con tutto il creato. E la preghiera di Gesù infine è abbandonarsi nelle mani del Padre, come Gesù nell'orto degli ulivi, in quell'angoscia: "Padre se è possibile..., ma si faccia la tua volontà". L'abbandono nelle mani del Padre. È bello quando noi stiamo agitati, un po' preoccupati e lo Spirito Santo ci trasforma da dentro e ci porta a questo abbandono nelle mani del Padre: "Padre, si faccia la tua volontà".

Cari fratelli e sorelle, riscopriamo, nel Vangelo, Gesù Cristo come maestro di preghiera, e mettiamoci alla sua scuola. Vi assicuro che troveremo la gioia e la pace. ■



Gesù nell'orto degli ulivi